



ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XL - numero 8

19 Febbraio 2023

Don Alfredo Di Stefano

VII Domenica del Tempo Ordinario

UN CUORE CHE SA AMARE I NEMICI

Avete inteso che fu detto: occhio per occhio... Ma io vi dico se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra: sii disarmato, non incutere paura, mostra che non hai nulla da difendere, e l'altro capirà l'assurdo di esserti nemico.

Tu porgi l'altra guancia; non la passività morbosa di chi ha paura, ma una iniziativa decisa: riallaccia tu la relazione, fa' tu il primo passo, perdonando, ricominciando, rattoppando coraggiosamente il tessuto della vita, continuamente lacerato.

Il cristianesimo è la religione di uomini liberi, padroni delle proprie scelte anche davanti al male, capaci di disinnescare la spirale della vendetta e di inventare reazioni nuove, attraverso la creatività dell'amore, che fa saltare i piani, non ripaga con la stessa moneta, scombina le regole ma poi rende felici.

Amerai il prossimo e odierai il tuo nemico... Ma io vi dico: amate i vostri nemici.

Gesù intende eliminare il concetto stesso di nemico. Violenza produce violenza come un catena infinita. Lui sceglie di spezzarla. Mi chiede di non replicare su altri ciò che ho subito. Ed è così che mi libero.

Tutto il Vangelo è qui: **amatevi, altrimenti vi distruggerete.**

Cosa possono significare allora gli imperativi di Gesù: **amate, pregate, porgete, prestate?** Non sono ordini, non si ama infatti per decreto, ma porte spalancate verso delle possibilità, offerta di un potere, trasmissione da Dio all'uomo di una forza divina.

E tutto questo perché siate figli del Padre vostro celeste che fa sorgere il sole sui buoni e sui cattivi. Da Padre a figli: c'è come una trasmissione di eredità, un'eredità di comportamenti, di affetti, di valori, di forza.

Voi potete amare anche i nemici, potete fare l'impossibile, io ve ne darò la capacità se lo desiderate, se me lo chiedete, e proseguite sulla strada del cambiamento interiore, della conformazione al Padre.

Allora capisco: io posso (potrò) amare come Dio! Ci sarà dato un giorno il cuore stesso di Dio.

Ogni volta che noi chiediamo al Signore: **«Donaci un cuore nuovo»**, noi stiamo invocando di poter avere un giorno il **cuore di Dio**, di conformarci agli stessi sentimenti del **cuore di Dio**.

Verrà il giorno in cui il nostro cuore che ha fatto tanta fatica a imparare l'amore, sarà il **cuore di Dio** e allora saremo capaci di un amore che rimane in eterno, che sarà la nostra anima, per sempre, e l'anima del mondo.



CURIOSANDO IN CITTA' 6 - Rubrica a cura di Carla Campagiorni

RICORDI E MEMORIA



La Città di Isola del Liri ha una storia celebrata in tanti scritti, ma la stessa si “legge” in tante cose. In particolare ci sono **lapidi o insegne** che ricordano momenti, persone, fatti decisivi per la Città.

All'interno della **Collegiata di San Lorenzo Martire** troviamo una lapide di forma ellittica, solitamente decorata con una corona di fiori, che ricorda l'**eccidio del 12 maggio 1799** e recita testualmente: *“IL DI' 12 MAGGIO 1799 QUI CADERO MASSACRATI DALLE MILIZIE FRANCESI 533 CITTADINI IL POPOLO ISOLANO NEL GIORNO DEL CENTESIMO ANNIVERSARIO POSE”*.

La lapide è situata nella parte sinistra della Chiesa, all'interno della Cappella del Battistero.

Allo stesso terribile evento è dedicata anche una **strada**. L'Amministrazione Comunale di Isola del Liri con una Deliberazione di Giunta Municipale, la n. 161 del 27/12/2022 ha intitolato alla **Memoria dell'Eccidio**, il tratto che collega **piazza Gregorio VII con la piazza del Teatro Comunale**. Nel manufatto che la strada costeggia, all'interno dell'**Auditorium New Orleans** si celebra ogni anno, nel mese di Maggio, la memoria dell'Eccidio con una serie di manifestazioni organizzate dalla **SOMS**, Società Operaia di Mutuo Soccorso, il Maggio Isolano.

QUALCHE CURIOSITA'

La lapide porta incisi, oltre alle lettere, alcuni **simboli** che sono posti a testimonianza e ricordo dell'infausto giorno, ma che portano anche speranza. La **Croce**, simbolo di **Cristo Risorto**, con la luce della **Resurrezione** ed i **fiori di Acanto**, a memoria delle vite spezzate, vive nel cuore dei cari che le persero e della Collettività che ne fa memoria ogni anno.

LA TERRA TREMO', LE ROCCE SI SPEZZARONO

“A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Ed ecco il velo del tempio (di Gerusalemme) si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono...”. E' lo scenario terrificante che l'evangelista Matteo ci presenta in quel venerdì santo nel quale Gesù di Nazareth, il Figlio di Dio fatto uomo e Salvatore del mondo, fu crocifisso.

E' il mistero doloroso che stiamo celebrando proprio in questi giorni.

Nell'area meridionale della Turchia e nella regione settentrionale della Siria il venerdì santo è iniziato in anticipo, nella notte fra il 5 e 6 febbraio. La terra ha tremato, tanti palazzi si sono sbriciolati causando la morte di oltre 40.000 vittime. Panico, smarrimento, paura, dolore... Gioia e gratitudine per ogni vita miracolosamente salvata. Un'ondata di solidarietà internazionale si è generata: numerosi governi hanno annunciato o già inviato aiuti per sostenere le popolazioni. L'Unione Europea e l'ONU hanno attivato il proprio meccanismo di protezione civile per far fronte alla situazione inviando squadre di soccorritori da diverse Nazioni, personale altamente qualificato e specializzato per la ricerca e il salvataggio in contesti urbani.

Anche il nostro paese si è attivato: il Lions club, la Pro Loco, la Caritas, le Associazioni Co.Gi.T.A. e Arcobaleno sul Liri con altri volontari hanno raccolto dal 10 al 17 febbraio beni di prima necessità nell'Auditorium New Orleans messo a disposizione dal Comune. Ecco le scatole già pronte per essere inviate a destinazione.

La raccolta fondi in parrocchia continuerà fino al 26 febbraio prossimo.

Diacono Gianni



IL VILLAGGIO GLOBALE DELLA COMUNICAZIONE

Dott. Vincenzo CORRADO
Direttore dell'Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali della CEI

Un quarantasettenne giornalista pugliese, sposato e padre di tre bambine, primo direttore laico dell'Ufficio per le comuni-



cazioni sociali della CEI, è stato il relatore della seconda serata dell'VIII Seminario teologico pastorale che si è tenuto nella chiesa di S. Carlo. Presentato da don Andrea Pantone, responsabile del nostro Ufficio Stampa e della pagina diocesana di Avvenire, il **dott. Vincenzo Corrado** lunedì scorso ci ha illustrato in maniera chiara e allettante il mondo della comunicazione così come si presenta a noi oggi.

Nell'ossimoro **'villaggio globale'** è contenuta la realtà nuova di cui non siamo forse ancora pienamente consapevoli e che spesso ci allontana, nonostante gli sforzi, dalle nuove generazioni. Parole come algoritmi e governance, fake news e haters hanno messo in evidenza come la comunicazione rischi sempre più di non contenere in sé il valore e l'efficacia della comunione, tradendo così la comune radice semantica. Se con la pandemia quel comunicare a distanza si è rivelato utile e necessario a rimanere in contatto, dando vita a esperienze creative, ora è tempo di **'tornare a incontrarci'** ogni volta che sia possibile farlo, passando dalla presenza alla partecipazione e valorizzando quella **'comunicazione del contatto'** presente fin dal grembo materno, senza la quale si genera solitudine, senso di abbandono, ripiegamento su di sé, ma anche iperattività, mancanza di attenzione, difficoltà a stare con gli altri...



Non si poteva chiudere in modo migliore la tre sere di confronto sul cammino sinodale, giunto al giro di boa del 2° anno, nella sua fase di ascolto e di narrazione. Accolto da un caldo applauso, il **Cardinale Matteo Maria Zuppi** ha rivelato subito la sua profonda umanità e la sua coinvolgente simpatia. Ci ha sollecitato a capire le sfide che il mondo ci presenta e a trovare, come dice il Papa, **"il coraggio di una nuova immaginazione del possibile"**, sapendo che Gesù in quel

LE SFIDE DI UNA CHIESA SINODALE

Card. Matteo Maria ZUPPI
Arcivescovo di Bologna, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

'coraggio' ci chiede l'amore.

Dietro ad ogni frase, ad ogni concetto, ad ogni parola del Cardinale si percepiva l'esperienza del prete romano, cresciuto alla scuola della Comunità di S. Egidio con Andrea Riccardi, con cui si fa mediatore di pace in Mozambico e svolge il suo ministero e apostolato in alcune parrocchie periferiche della Capitale, prima di diventare vescovo ausiliare di Roma, poi arcivescovo di Bologna e presidente della CEI. Come sottofondo di questo **'ricco'** curriculum c'è l'esperienza di una vita cristiana già imparata in famiglia – **è il 5° di 6 figli** – e via via declinata nel tempo e nelle circostanze diverse, sempre alla luce di un Vangelo creduto e vissuto. Ci ha sollecitati a fare nostre le paure e le speranze del mondo, a porci in ascolto degli altri, disposti a fare discernimento e a metterci in discussione, sapendo che ogni sfida è un'opportunità, perché la Chiesa di domani è quella che scegliamo noi oggi.

Con l'augurio di riporre fiducia nel Signore, come Maria di Betania ai piedi di Gesù, si è chiuso questo momento definito dal nostro vescovo **'bellissimo'**.



Gli occhi rivolti in alto, tra le dita scorrono i grani del Rosario, sulle labbra affiorano supliche e preghiere, il cuore palpita di gioia e di dolore. Siamo qui, come Bernadette, ai piedi della bella Signora e il pensiero va ai malati, ai terremotati, alle vittime delle guerre, a chi soffre, a chi piange, a chi è solo e senza speranza.

A ciascuno di loro è stata dedicata la giornata di **sabato 11 febbraio**, al mattino con la celebrazione eucaristica e l'Unzione degli infermi nella Cappella delle Suore in via Selva e nel salone della RSA Salus; nel pomeriggio nella nostra **'piccola Lourdes'** di via S. Angelo, che Manuel, Tito e vari collaboratori avevano da giorni curato, sistemato, rendendola ancora più bella e accogliente.





AVVISI E APPUNTAMENTI

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO - INIZIO DEL TEMPO DI QUARESIMA

Giornata di astinenza, digiuno e preghiera

S. MESSA - BENEDIZIONE E IMPOSIZIONE DELLE CENERI

Ore 9,30 nella CAPPELLA DELLE SUORE in Via Selva

Ore 17.00 nella CHIESA DI S. LORENZO

SABATO 25 FEBBRAIO alle ore 10.00

nella CHIESA DI SAN GIUSEPPE diamo inizio al

Cammino quaresimale di spiritualità e di formazione liturgica in 5 tappe

guidati dalla Lettera apostolica di Papa Francesco

“Desiderio desideravi...”

*Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi
prima della mia passione*

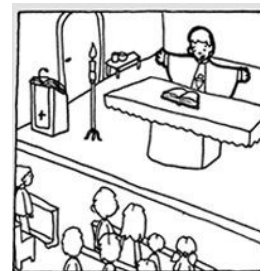
1° incontro

“Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo”

*La celebrazione, fonte di amore e di comunione,
in parrocchia e nella famiglia*

L'invito è rivolto a tutti, singoli e famiglie.

Per i bambini sono previste attività adatte a loro nei locali del piano superiore.



DOMENICA 26 FEBBRAIO - I DI QUARESIMA

Dalle 16.00 alle 17.00 ritroviamoci in Parrocchia per l'ORA DI ADORAZIONE

Come Maria di Betania, seduti ai piedi di Gesù, ascoltiamo, meditiamo, preghiamo

Scegliamo, anche noi, la ‘parte migliore’.

Non di solo pane
vive l'uomo



Un passo dopo l'altro... ci prepariamo al pellegrinaggio in Terra santa. 5

VENERDÌ 24 APRILE: Si rientra in Israele e per il pranzo si fa tappa a **GERICO**, la “città delle rose”.

Situata nella depressione del Mar Morto, a -240 metri sul livello del mare, è tra le città più antiche al mondo: risale a 8000 anni prima della nascita di Cristo ed è citata nell'Antico e nel Nuovo Testamento. È la città che **Giosuè**, intorno al 1200 a.C., conquistò abbattendo le sue mura con il suono di tromba (Gs 2,1– 4,24) e nel Vangelo di Luca è ricordata per gli incontri di Gesù con due personaggi: **Zaccheo e Bartimeo** (Lc 18-19). Verso il centro della città si trova ancora oggi un **sicomoro** secolare: secondo alcuni è proprio l'albero dove il pubblicano, piccolo di statura, si arrampicò per vedere **Gesù** che passava tra la folla.

A pochi chilometri dalla città, abbarbicato sul Monte Quruntul sorge il **monastero greco-ortodosso della tentazione**, costruito nel XII secolo, forse proprio nel luogo dove Gesù fu tentato dal diavolo nei 40 giorni di digiuno nel deserto.

Oggi **Gerico** è anche una rinomata località turistica poiché si trova a pochi chilometri dal **Mar Morto**. Ampio oltre 600 chilometri quadrati, è in realtà un lago, in cui si getta il fiume Giordano, ma senza alcun emissario, caratterizzato da un'elevatissima quantità di sale, che non permette la vita a nessun pesce o altri animali. Fare il bagno nel **Mar Morto** è un'esperienza decisamente unica: infatti è possibile stare seduti in acqua senza affondare, questo proprio per l'alta concentrazione di sale nell'acqua. Il fondale è costituito da fanghi caldi che portano i benefici di un centro termale.

Un'altra tappa importante della giornata è **QUMRAN**, uno dei luoghi più misteriosi di questo pellegrinaggio. Le sue grotte, in particolare, sono divenute famose per i cosiddetti **Rotoli del Mar Morto**, testi di diversa natura, risalenti a prima del 70 d.C., quando queste grotte furono chiuse. Custoditi in rotoli di cuoio e posti dentro anfore, furono ritrovati nelle grotte e nelle tombe tra il 1947 e il 1956 ed oggi sono affidati parte al Museo archeologico di Gerusalemme e parte all'Università di Chicago. Sono circa 900 manoscritti, di origine ebraica, copie per lo più di libri biblici dell'Antico Testamento. La pergamena e il papiro su cui sono stati scritti, si sono conservati in buono stato, tanto che è stato possibile tradurre dall'aramaico, dall'ebraico e dal greco antico.



Arricchiti da tante esperienze ed emozioni, ci dirigiamo a **Betlemme** per la cena ed il sonno ristoratore.